

Libri da ombrellone: ma i nostri sono speciali e rari, infatti vanno bene anche quando si usa l'ombrello

Un classico dei classici da riscoprire con la pazienza e la dedizione. Un gioiello ambientato a Berlino e un saggio acido dedicato alla televisione di oggi

Lectures for all, or almost. First it is convenient to discover some occasions in edicola

Siamo poi così sicuri che i libri si leggano bene sotto l'ombrellone? Noi crediamo di no. C'è caos intorno a voi, c'è un bel mare da rimirare oppure il solito mare fetente, incapace perfino da dare frescura. E ragazzini agitatissimi, e cani irriguardosi e racchettoni a distanza ravvicinata, e pasta con la caponatina bisunta alle dieci e mezzo, e adolescenti con il travaglio acerbo dei sensi che non vogliono venire a patti con la recessione (ma come, il figlio del portiere ha il motorino e io no?). E borghesia con le calze bucate (ma a dire il vero anche la Woolf stava tutto il giorno a rammen-dare, mah) e professori di liceo un tempo riveriti ora disdegnati per la busta paga miserrima. La buona borghesia degli stabilimenti, quella meno beccera, quella dei tre mesi d'estate e dei tornei a scientifico, beh, quella è scomparsa. Rispetto alle tatuete e ai tatuati, quella borghesia impolverata, fatta di generaloni galanti e abbronzati, di mogli sferruzzanti, financo di magistrati fascisti, ebbene, quella classe sociale e antropologica oramai è rimpianta come Luchino Visconti rimpiangeva le famiglie che scendevano presso gli albergoni del Lido. A tanto siam giunti, ma tant'è. Dunque che cosa vi mettete a leggere il libro sotto l'ombrellone. Compratelo e tenetelo da conto per settembre. Chissà che governo avremo, chissà quali interdizioni, quali spread e via girando la testa dall'altra parte. E poi i libri che noi vi consigliamo in genere non sembrano da ombrellone, qui sta il bello della cosa. Ma non ci lasceremo piegare/piagare dalle circostanze. Insomma, è roba da ombrellone oppure no? Occhio alla sabbia, in ogni caso. La quale vi si infila anche nel telefonino nuovo o nel tablet, e magari vi graffia il delicato schermo, pensate un po' che sciagura. Questo per dire che tutto sommato al massimo nel libro penetrerà qualche granello di sabbia, ma danni ingenti non dovrebbero essercene.

Tomo

Un tomo che proprio vacanziero non si direbbe e che vacanziero non è in senso tradizionale consiste ne "Gli anni di apprendistato di Wilhelm Meister", opera del grande Goethe che vi segnaliamo perché ne circola una fresca traduzione (Isabella Bellingacci) per i tipi di Mondadori. Edizione ovviamente economica ma come spesso avviene ben curata. E soprattutto edizione con cui si presenta uno dei due libri in tema di cui il primo è "La vocazione teatrale di Wilhelm Meister", opera che Goethe non volle fosse pubblicata a tutto vantaggio de "L'Apprendistato". La tradizione italiana in merito privilegia, in quanto a traduzioni, "La Vocazione", imboccando un itinerario non così indicato dall'alto, anche se non sarebbe affatto il caso di trascurare, appunto "L'Apprendistato". La Storia poi ha deciso di fare quello che più gradiva rendendo il tutto relativamente confuso. Libro da spiaggia, ordunque? Sì, da spiaggia, da cameretta, camerino e via dicendo. Libro per sempre. Con una somma irrisoria vi portate a casa o nello zainetto un compendio di Occidente in forma romanzesca da leccarsi i baffi. Arte, vita, arte, arte e ancora vita e dissidi di ogni genere. E anche una eccellente difesa del latifondo (!) contro le degenerazioni del mercantilismo borghese nemiche dell'arte. Solo i

nobili, nullafacenti, possono ambire all'arte. Chi lavora, no.

Personalità

Perché mai la borghese attività dovrebbe essere contraria all'arte? Per la ragione che gli sforzi connessi col procacciarsi denaro non avrebbero formato una personalità completa, dunque mutila o troppo sviluppata in un senso, e in ogni caso non a trecentosessanta gradi, come sarebbe pur opportuno avvenisse. Ricette di cent'anni fa, centocinquanta'anni fa, per lo meno. Ma il bello nel digerire il divino Goethe, è che vi troverete immersi in un firmamento ideale che non tutti hanno oggi il fegato di proporre, anzi in pratica nessuno. Eppure il mito di Goethe è stato così rilevante, così bruciante da giunger vivo e integro fino almeno fino a Mann, un po' un Goethe secondo. Col recupero, come si può vedere, dello Sturm und Drang in una più ordinata e fruttuosa formazione di riutilizzo.

Lei

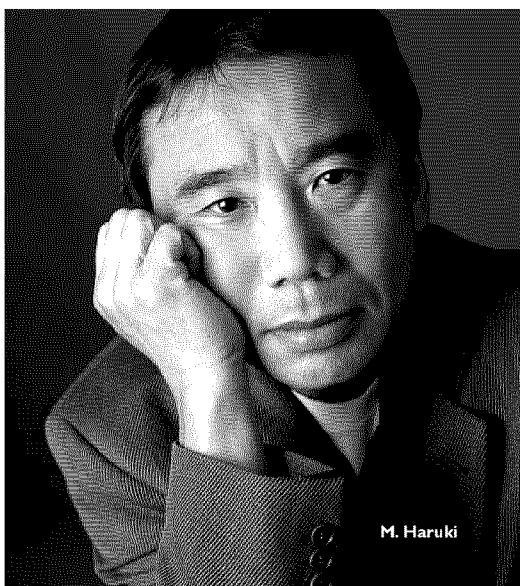
Non sappiamo se la cosa vi abbia convinto fino in fondo. Se vi interessa la letteratura inglese del Novecento allora lo sguardo corre sicuro verso Freshwaters (notte-tempo ed.) che non è certo una robettina qualunque ma l'unica commedia scritta da Virginia Woolf. Fu messa in scena nel 1935, oggi ve la ritrovate in un sobrio volumetto. C'è anche da chiedersi quante persone mai la conoscano, anche fra i più incalliti woolfiani. Poche persone, statene certi: del resto non ha mai avuto una vera e propria circolazione, quando è stata presentata aveva il sapore di una curiosità etc. Oggi l'allievo ideale di Virginia Woolf, ovvero tutti i suoi fedeli lettori, possono prendere il testo ed analizzarlo con cura, sviscerando tematiche che magari non erano loro saltate agli occhi in precedenza. Per molti una straordinaria prima lettura da non mancare assolutamente. I non affezionati, non ancora iscritti al club Woolf dovranno forse fare dei corsi di recupero con le di lei opere maggiori (romanzi) e magari articoli di critica e note di viaggio. E se la Woolf e la sua opera vi sembrano troppo di nicchia (il che non è vero), potete magari virare su quella parola sempiterna che si chiama televisione, con il saggio di una personalità che ci pare un po' troppo trascurata. Si chiama Carlo Freccero ed ha scritto "Televisione", Bollati Boringhieri. Sul retro di copertina si legge: "Mai come oggi la televisione fotografa un mondo fittizio e superficiale, senza fornire al suo pubblico alcuno strumento per orientarsi e per decifrare le cause della crisi". Ottimistico, no?

Vendere

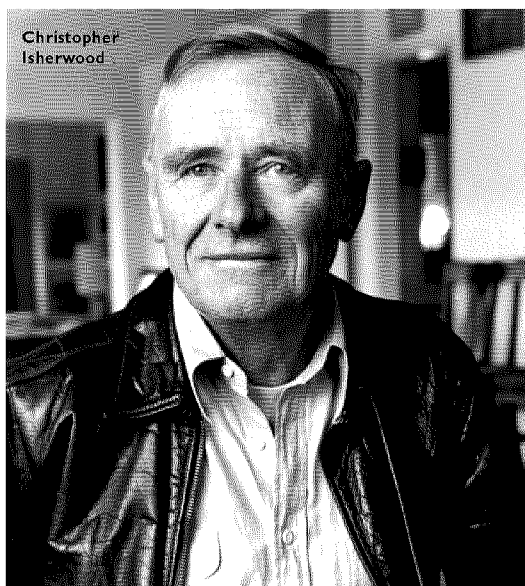
Se poi desiderate andare direttamente alla radice dei best sellers, allora potete provare con Murakami Haruki. Ma quanti libri avrà mai scritto? Quanto sarà ricco? Quanti lettori avrà mai? Quanto pesano le sue pagine web? Marco Belpoliti, a proposito di "A sud del confine, a ovest del sole", ultima sua opera uscita, traccia su "l'Espresso" gli abituali ingredienti dello scrittore: mistero, sesso, tenerezza, nostalgia, destino. Che è come spiatellare i soliti ingredienti per la milionesima volta. Eppure.... Eppure il nostro, con questo volume uscito nel 1992 e rielaborato per l'occasione, dà ancora una volta l'idea di cosa significa saper fare un egregio impasto. Chi è in fondo il protagonista di tanti suoi libri? E' l'adolescente eterno. Ecco perché tanti di noi gradiscono: con un libro è lecito tornare all'indietro, rimpiangere gli anni passati, magari pure piangere, chi mai lo sa. Se poi proprio volete andare controcorrente e spendere poco, oltre ai nuovi tascabili Newton con una copertina coloratissima fino alla nausea e un prezzo ridicolo - 0,99 centesimi - vi può venire l'idea di andare in edicola e

acquistare un settimanale ad alta tiratura dove in allegato c'è un libricolo assai interessante. Il libro ha un autore che varia di settimana in settimana: il denominatore è che si tratta di scrittori americani con i loro racconti spesso splendidi. Acquistare e conservare: Lovecraft, Wilkins Freeman, Mark Twain, Henry James, Anderson, Wharton, Gilman. Alcuni notissimi o notissime, altri meno, almeno per noi italiani. Il bello è che si tratta di versioni originali con traduzione a fronte, occasione unica per scoprire come i nostri articolassero gli elementi del narrare, una cosa che con la sola traduzione ovviamente si perde. E non si può chiudere, se permettete, non segnalando una novità Adelphi. Nuova traduzione per "Addio a Berlino" di Christopher Isherwood per i tipi di Adelphi. "Io sono una macchina fotografica con l'obiettivo aperto", scriveva l'autore. Consigliatissimo. (In realtà abbiamo trascurato l'Italia. Rimedieremo?).

a cura di f. be.



M. Haruki



Christopher Isherwood



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.